

CUPOLE DI ROMA

ROMA E' LA CITTA' DELLE CHIESE MA ANCHE DELLE CUPOLE,
ANDIAMO A SCOPRIRE LE PIU' BELLE.



1. CUPOLA DELLA MADONNA DEI MONTI Giacomo della Porta - 1580.

Via della Madonna dei Monti, rione Monti. E' il capolavoro di Giacomo della Porta¹, con armoniosa facciata a due ordini: lesene corinzie in quello inferiore, formanti cinque campate con portale e nicchie laterali; composite quelle superiori a tre campate e raccordi a volute, con finestrone a colonne e timpano, nicchie nei lati.

Interno a una navata e a croce latina, con volta a botte, cupola e abside decorate da stucchi e affreschi di Cristofano Casciani e altri (1620 circa). L'ultimo altare sinistro racchiude il corpo del francese San Giuseppe Labre, che, vissuto per umiltà da mendicante, morì qui presso nel 1783. Sotto la mensa la figura giacente del santo di

¹ **Giacomo Della Porta** (Genova 1533 - Roma 1602), allievo e aiuto del Vignola, a Roma costruì palazzi e chiese. Sua la fontana di piazza Colonna e quella delle Tartarughe, la facciata della chiesa del Gesù. Realizzò, su progetto di Michelangelo, la cupola di San Pietro. Da Enciclopedia Treccani.

Achille Albacini del 1892. Era detto il "santo dei pidocchi" perchè non li uccideva in quanto creature di Dio.

A sinistra della chiesa, un ampio palazzo conventuale a mattoni in vista con grande portale, una grande lapide ricorda che fu costruito da Urbano VIII. Oggi è sede di facoltà universitaria. Nella vicina piazzetta che porta il nome della chiesa: fontana, di Giacomo della Porta, del 1588, restaurata nell'Ottocento. Notare la palazzina bianca settecentesca di quattro piani, con bel portoncino ornato e balconcino a mensole, caratteristiche finestre ovali sul fianco destro.



2. CUPOLA DI SANTA MARIA DI LORETO – 1585

Piazza omonima, rione Trevi. Cominciata nel 1507 da Antonio da Sangallo il Giovane², è costruita con un basamento quadrato, con le facce tripartite da quattro coppie di lesene binate, di un alto tamburo ottagonale, su cui è impostata la cupola. Nel timpano della porta frontale la “Madonna col Bambino e la Santa Casa”, gruppo attribuito ad Andrea Sansovino³ o Jacopo Del Duca, 1580 circa. Le porte laterali, le finestre e le nicchie del tamburo, l’elaborata cupola con la complicata lanterna (detta

² **Antonio da Sangallo il Giovane** (Firenze 1484 - Roma 1546) Antonio Cordini detto. Nipote di Giuliano e Antonio il Vecchio aiutò il Bramante. Diresse con Raffaello e poi da solo la fabbrica di San Pietro. Progettò palazzo Farnese a Roma e la rocca Paolina a Perugia. Da Enciclopedia Garzanti 2003.

gabbia dei grilli) e il bizzarro campaniletto, sono di Jacopo del Duca che vi lavorò fra il 1577 e il 1585.

Interno a pianta ottagonale, all'altare maggiore "Madonna di Loreto con i Santi Sebastiano e Rocco", della scuola di Antoniazio Romano, eleganti tele del Cavalier d'Arpino.

Da notare anche la cupola della vicina **chiesa del SS. Nome di Maria**, eretta nel 1736-38, su disegno di Antonio Dèrizet per la confraternita omonima istituita per la vittoria di Sobieski contro i Turchi del 1683 (liberazione di Vienna). La cupola a otto spicchi e con alto tamburo a finestroni, si eleva da un movimentato basamento quadrato con gli angoli smussati, carico di colonne, lesene, timpani e statue. *Insieme le due chiese costituiscono una delle viste più caratteristiche sui fori Imperiali.*



3. CUPOLA DEI SS. AMBROGIO E CARLO AL CORSO Pietro Da Cortona – 1668

³ **Andrea Sansovino** Andrea Contucci detto (Monte San Savino 1460 - 1529) scultore e architetto. Attivo in Portogallo, realizzò le tombe Sforza e Basso in Santa Maria del Popolo, i rilievi della vita della Vergine nella Basilica di Loreto.

Jacopo Sansovino era il figlio adottivo, ha lasciato le sue opere architettoniche in San Marco a Venezia, la loggetta ai piedi del campanile di San Marco. Fu proto della Repubblica di Venezia.

Via del Corso, rione Campo Marzio. Già chiesa nazionale dei Lombardi, iniziata da Onorio Longhi⁴ nel 1612, continuata dal figlio Martino il Giovane tra il 1619 e il 1627, terminata nel 1672. L'alta facciata, tripartita da un solo ordine di gigantesche semicolonne e lesene, con trabeazioni e timpano spezzati e a forti risalti, è di G.B. Menicucci e fra Mario da Canepina, su disegno del card. Omodei (1682-84). Originalissima la pianta della chiesa che presenta un deambulatorio dietro l'altare maggiore, come al duomo di Milano. La cupola, tra le maggiori di Roma, è opera elegantissima di Pietro da Cortona⁵. *Si vede benissimo, sembra di toccarla, dalla cima della scalinata di Trinità de Monti.*



4. CUPOLA DI SANTA MARIA DEI MIRACOLI Rainaldi e Bernini 1662 - 1675

4. CUPOLA DI SANTA MARIA DI MONTESANTO Carlo Rainaldi e Carlo Fontana 1662-1669. E' la chiesa degli artisti.

⁴ **Onorio Longhi** I Longhi furono una famiglia di architetti attivi a Roma tra Cinquecento e Seicento originari di Viggiù.. Onorio è figlio di Martino Longhi il Vecchio, il capostipite, precursore del barocco, realizzò la facciata di Santa Maria della Consolazione. Onorio (Milano 1569 - Roma 1619) ne seguì l'opera. Sua era la chiesa di Santa Maria Liberatrice al Foro Romana distrutta per riportare in luce Santa Maria Antiqua. Martino il Giovane progettò la facciata della chiesa dei Santi Vincenzo e Anastasio a fontana di Trevi.

⁵ **Pietro da Cortona** Pietro Berrettini detto (Cortona 1596 - 1669) pittore e architetto, fra i protagonisti del barocco. Elaborò uno stile illusionistico come si vede negli affreschi di palazzo Pitti a Firenze o nel Trionfo della Divina Provvidenza in palazzo Barberini a Roma. In architettura usò un linguaggio scenografico basato sul classicismo cinquecentesco. A Roma eresse la chiesa dei Santi Luca e Martina ai Fori e Santa Maria della Pace.

Piazza del Popolo, rione Campo Marzio. *Le due chiese gemelle costituiscono un bellissimo effetto scenografico*, la seconda è anteriore di pochi anni. Furono iniziate da Carlo Rainaldi⁶ e compiute dal Bernini⁷ con la collaborazione di Carlo Fontana, per iniziativa di mons. Gastaldi, poi cardinale, e per suggerimento di Alessandro VII. A pianta centrale, sono precedute da un pronao tetrastilo, ornato di statue sopra l'attico, e sormontate da cupole, dodecagonale la seconda, ottagonale la prima, con copertura a squame e lanternino. Verso il Corso sono fiancheggiate da campaniletti, di cui quello di destra di gusto borrominiano, dovuti a Gerardo Theodoli.



5. CUPOLA DI SANT'AGNESE IN AGONE Borromini e Carlo Rainaldi – 1662

Piazza Navona, rione Parione. La chiesa è stata eretta sul luogo ove, secondo la tradizione, Sant'Agnese fu esposta nuda alla gogna e fu ricoperta dai suoi capelli scioltisi prodigiosamente. L'attuale costruzione fu iniziata Girolamo e Carlo Rainaldi⁸ nel

⁶ **Carlo Rainaldi** (Roma 1611 - 1691) architetto, figlio e collaboratore di Girolamo suo padre autore di palazzo Pamphili in piazza Navona. A Carlo si deve la chiesa di Santa Maria in Campitelli, ispirata al Palladio, che resta il suo capolavoro, l'abside di Santa Maria Maggiore, la facciata di Sant'Andrea della Valle.

⁷ **Gianlorenzo Bernini** (Napoli 1598 - Roma 1680) scultore, architetto e pittore, massimo interprete del barocco romano. Esegui il baldacchino di San Pietro, il colonnato della piazza, Apollo e Dafne e il Ratto di Proserpina oggi alla Galleria Borghese.

⁸ **Girolamo e Carlo Rainaldi** vedi nota 6.

1652 per Innocenzo X e compiuta dal Borromini⁹ (1653-57), che la modificò sensibilmente e al quale si devono la concava facciata a un solo ordine di pilastri e colonne e l'alta cupola; i campaniletti gemelli sono su disegno del Borromini.

L'interno conserva del Rainaldi la pianta a croce greca con i bracci trasversali più profondi di quelli longitudinali e con grandi nicchie all'incrocio dei bracci stessi, il resto splendente di ori e marmi è del Borromini. La cupola sorretta da otto colonne di Cottanello¹⁰, è affrescata di Ciro Ferri (morto nel 1689 senza aver terminato il lavoro) e, nei pennacchi, dal Baciccìa (1665 circa). Sopra l'ingresso monumento di Innocenzo X sepolto in una cripta a sinistra dell'altare maggiore con altri membri della famiglia Pamphili.



6. CUPOLA DI SANT'ANDREA DELLA VALLE Carlo Maderno – 1622-25.

⁹ **Francesco Borromini** (Bissone, Lugano 1599 - Roma 1667) architetto, tra le sue opere più significative si ricordano San Carlino alle Quattro Fontane, Sant'Ivo alla Sapienza, il palazzo di Propaganda Fide e questa chiesa. Fu contemporaneo e maggior rivale di Bernini.

¹⁰ **Cottanello** località in provincia di Rieti a m 551 slm con 572 ab. Da: it.wikipedia.org.

Piazza omonima, rione sant'Eustachio. La chiesa fu iniziata nel 1591 su disegno di Padre Francesco Grimaldi e di Giacomo della Porta¹¹, fu ripresa nel 1608 da Carlo Maderno¹² a cui si deve anche la bellissima **cupola** del 1622-25, inferiore per altezza e ampiezza (m 16,10) solo a quella di San Pietro (diametro cupola San Pietro m 42, inferiore di m 1,40 alla cupola del Pantheon, altezza cupola Pantheon m 43 / altezza cupola san Pietro m 132). L'altissima e sontuosa facciata è di Carlo Rainaldi, ideata su due ordini di colonne appaiate e lesene corinzie, con portale e finestrone nel mezzo, nicchie con statue e finestre ai lati, coronamento a timpano, assai movimentata e di intensi effetti chiaroscurali per la diversità degli aggetti e per il vigoroso plasticismo dell'insieme. Notare a sinistra l'angelo con un'ala alzata (del Ferrata) in sostituzione della voluta di raccordo.

Interno a croce latina, ad unica vastissima navata a un ordine di alte lesene a fascio, fiancheggiata da grandi cappelle laterali. La volta a botte, la cupola luminosa, l'abside larga e splendente per ori ed affreschi, le danno un aspetto fastoso. Vi è ambientato il primo atto della Tosca di Giacomo Puccini. Alle estremità della navata mediana, sopra gli ultimi archi, **tombe dei papi Piccolomini**, trasportate nel 1614 da San Pietro in Vaticano. A sinistra tomba di Pio II (Enea Silvio Piccolomini, m. 1464), probabilmente iniziata da Paolo Taccone. A destra tomba di Pio III (Francesco Tedeschini Piccolomini, m. 1503) opera del Ferrucci sul modello della precedente. **Nella cupola "Gloria del Paradiso"**, affresco di Giovanni Lanfranco¹³ del 1621 – 25, condotto in gara con il Domenichino, autore degli **Evangelisti** nei peducci 1621 – 28. La semicalotta dell'abside e il sottarco del presbiterio sono spartiti da fasce con ornamentazione dorata e figure di stucco, opera giovanile di Alessandro Algardi¹⁴; incorniciano pregevoli affreschi del Domenichino. Nella curva dell'abside, da sinistra: "Sant'Andrea issato sulla croce", "Il santo crocifisso", "Il seppellimento del Santo", grandi affreschi di **Mattia Preti**¹⁵ (1650 – 51). Nel transetto sinistro altare baroccheggianti di Cesare Bazzani del 1912.

¹¹ **Giacomo della Porta** vedi nota 1.

¹² **Carlo Maderno** (Capolago 1556 - Roma 1629) architetto famoso per aver realizzato la facciata e la navata longitudinale di San Pietro. Sua anche la chiesa di Santa Susanna lungo l'attuale via XX Settembre.

¹³ **Giovanni Lanfranco** (Terenzo 1582 - Roma 1647) pittore, elaborò uno stile dinamico derivato dal Correggio e manifestò la sua decorazione barocca nelle decorazioni illusionistiche del Casino di villa Borghese (l'Olimpo) e in questa chiesa.

¹⁴ **Alessandro Algardi** (Bologna 1598 - Roma 1654) scultore e celebre restauratore di statue antiche soprattutto per incarico di Ludovico Ludovisi, oggi tutti i suoi lavori si trovano a palazzo Altemps. Celebre la statua in bronzo di Innocenzo X al Campidoglio e la tomba di Leone XI in San Pietro.

¹⁵ **Mattia Preti** (Taverna 1613 - La Valletta, Malta 1699) detto il Cavaliere Calabrese. Pittore, si formò a Roma sulle opere del Caravaggio e dei caravaggeschi francesi. Influssi del Guercino e del Lanfranco confluirono poi nella sua matura attività napoletana (Madonna di Costantinopoli, 1656. A Roma visse quasi 25 anni. Da: Garzanti e it.wikipedia.



7. CUPOLA DI SANT'IVO ALLA SAPIENZA Borromini e Rainaldi – 1642 – 60.

Corso Rinascimento, ma è bene porsi in piazza di sant'Eustachio. Rione Sant'Eustachio. Si trova all'interno del **palazzo della Sapienza**, l'antica università romana che, fondata da Bonifacio VIII nel 1303, ebbe qui la sua sede dal tempo di Eugenio IV (1431-47) fino al 1935, anno in cui fu inaugurata la città universitaria. Il palazzo attuale, oggi adibito ad Archivio di Stato, è opera di Giacomo della Porta¹⁶, che lo eresse per volere di Sisto V: severo e semplice all'esterno, un solo grande portale a timpano del 1587, a sinistra orologio e campanile.

Il magnifico **cortile**, cinto su tre lati da portico con sovrastante loggiato a solenni arcate, è chiuso sul lato di fondo dalla facciata concava della **chiesa di Sant'Ivo**, costruita dal Borromini¹⁷ dal 1642 al 1660, con la originalissima cupola polilobata e l'ardito lanternino cuspiadato a spirale. L'interno per la movimentata planimetria, lo slancio delle lesene continuato nella cupola a sei spicchi, tutto a tinte chiare, è sorprendente per originalità. All'altare grandissima tela di **Pietro da Cortona**¹⁸ con

¹⁶ **Giacomo della Porta** vedi nota 1.

¹⁷ **Francesco Borromini** vedi nota 9.

¹⁸ **Pietro da Cortona** vedi nota 5.

“Sant’Ivo e in basso i Santi Leone Pantaleone, Luca e Caterina d’Alessandria in una gloria di angeli”.



8. CUPOLA DI SAN CARLO AI CATINARI Rosato Rosati – 1620.

Piazza Cairoli, rione Sant’Eustachio. Cosiddetta per le antiche botteghe dei fabbricanti di catini che si trovavano nei pressi. Eretta per i padri Barnabiti da Rosato Rosati tra il 1612 ed il 1620 in onore di San Carlo Borromeo. Grandiosa facciata in travertino di G. B. Soria del 1635 – 1638, recante nel fregio della prima trabeazione il nome del card. Leni che ne promosse la costruzione. La vasta fronte acquista slancio per il suo corpo mediavo molto aggettante, a due ordini uguali di lesene, includenti tre portali e un grande balcone con ai lati due finestre cieche, coronamento a timpano. La slanciata **cupola** ha un alto tamburo in cotto, scompartito da 12 lesene, fra cui sono alti finestrone arcuati: *è considerata tra le più belle di Roma.*

Interno a croce greca, prolungato con l’abside, restaurato dal Vespignani nel 1861. Ai lati del portale mediano, affreschi con “Storie di San Carlo Borromeo” di **Mattia Preti**. Nei peducci della cupola le “Virtù cardinali” del **Domenichino**¹⁹ del 1630. La terza

¹⁹ **Domenichino** Domenico Zampieri detto (Bologna 1581 - Napoli 1641) pittore. Chiarezza compositiva, moderazione cromatica e meditazione sull’antico rendono la sua opera realizzazione esemplare di classicismo seicentesco. Famosi i paesaggi con scene mitologiche, le Storie di Santa Cecilia in San Luigi de Francesi del 1614, gli affreschi nell’abbazia di

cappella destra (dedicata a Santa Cecilia) è completamente decorata da Antonio Gherardi (1692-1700), con vivacissimo gioco di prospettive architettoniche, stucchi e cupola ovaliforme. All'altare maggiore (di Martino Longhi il Giovane) "San Carlo Borromeo porta in processione il Sacro Chiodo per la cessazione della peste", grande pala di **Pietro da Cortona**, 1650. Nel catino dell'abside "San Carlo Borromeo ascendente al cielo", ultima opera di **Giovanni Lanfranco**. Nel coro interno, dietro l'abside "San Carlo orante", affresco di **Guido Reni**.

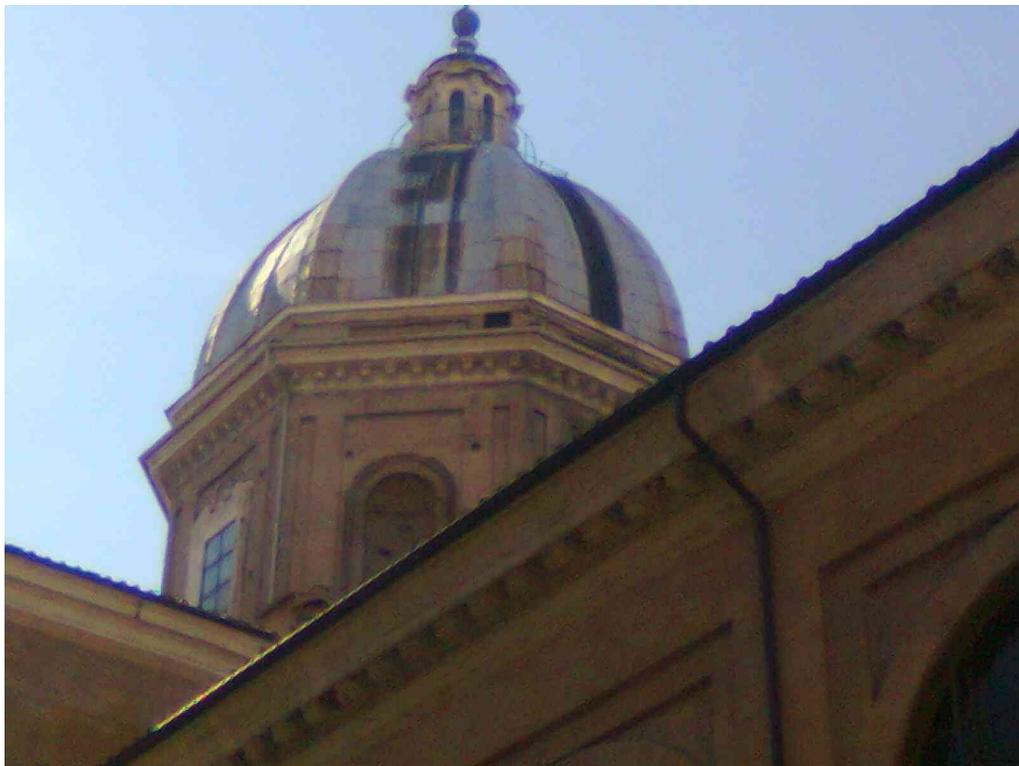
9. CUPOLA DI SANT'ELIGIO DEGLI OREFICI Baldassarre Peruzzi – 1526.

Via di Sant'Eligio, rione Regola. La piccola chiesa è stata eretta nel 1509 su disegno di Raffaello²⁰, restaurata nel 1601. La facciata fu costruita su disegno di Flaminio Ponzio²¹ nel 1602. L'interno è una armoniosa architettura a croce greca, con paraste bigie su fondo bianco, l'elegantissima cupola emisferica si erge su tamburo.

San Nilo a Grottaferrata. Suoi gli affreschi nei pennacchi della cupola di Sant'Andrea della Valle. Alla Galleria Borghese "La caccia di Diana". Da: Garzanti e Treccani.

²⁰ **Raffaello Sanzio** (Urbino 1483 - Roma 1520) pittore e architetto tra i maggiori del Rinascimento italiano. Celebri le stanze da lui dipinte in Vaticano, lo "Sposalizio della Vergine" a Brera, la "Madonna del Cardellino" agli Uffizi.

²¹ **Flaminio Ponzio** (Viggiù 1560 - Roma 1613) architetto di Paolo V, progettò palazzi e chiese in uno stile severo derivato da Domenico Fontana. E' autore della cappella Paolina in Santa Maria Maggiore, della facciata di palazzo Borghese su via Ripetta, del casino di villa Borghese oggi sede della galleria omonima e della basilica di San Sebastiano fuori le mura.



10. CUPOLA DI SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI Carlo Maderno – 1614.

Piazza Dell’Oro, rione Ponte. La chiesa fu voluta da Leone X come chiesa nazionale dei toscani. Ai progetti presentati da Michelangelo, Peruzzi e Raffaello, il Papa preferì quello di Jacopo Sansovino²², che iniziò la costruzione nei primi anni del Cinquecento, poi continuata da Antonio da Sangallo il Giovane²³, da Giacomo della Porta e continuata da Carlo Maderno (1614). La facciata è opera di Alessandro Galilei²⁴ (1734), è tutta in travertino, con otto grandi semicolonne corinzie nell’ordine inferiore e quattro in quello superiore con finestrone a balcone.

L’interno, tutto chiaro d’intonaco, a croce latina e tre navate, è ritmato da un poderoso ordine di pilastri con addossate lesene corinzie. Presbiterio di Pietro da Cortona: grandioso altare del Borromini, con colonne e lesene di diaspro²⁵ di Sicilia. Navata sinistra, all’ultimo pilastro a destra monumento di Gregorio Capponi disegnato da Ferdinando Fuga con marmi policromi e sculture di Michelangelo Slodtz (1748). Nella chiesa furono sepolti il Maderno e il Borromini: la lastra tombale del primo si trova nella navata mediana sotto la cupola, nella stessa tomba è sepolto Borromini che è ricordato in una lapide nel terzo pilastro di sinistra. In sacrestia ricordi di San Filippo Neri che fu rettore di questa chiesa.

La **cupola** è detta dai romani il “confetto succhiato”.

11. CUPOLA DEL GESU’ Giacomo della Porta – 1580.

Piazza del Gesù, rione Pigna. La principale e la più famosa chiesa dei Gesuiti, prototipo di un particolare tipo di chiesa barocca iniziata dal Vignola²⁶ nel 1568 per il cardinale Alessandro Farnese. Per l’impostazione ad aula unica, adatta alla predicazione gesuitica, fissò la tipologia delle chiese della Controriforma. La ricca facciata, su disegno di Giacomo della Porta, è il primo esempio di facciata nelle forme di transizione dal Rinascimento al Barocco tipiche della Controriforma, poi largamente

²² **Jacopo Sansovino** vedi nota 3.

²³ **Antonio da Sangallo il Giovane** vedi nota 2.

²⁴ **Alessandro Galilei** (Firenze 1691 - Roma 1737) architetto di stampo palladiano, lavorò in Inghilterra e Irlanda, la sua opera più celebre fu la facciata di San Giovanni in Laterano (sua anche la cappella Corsini, suoi mecenati, il papa Clemente XII era famiglia Corsini) per la quale il suo progetto fu preferito a quello di Vanvitelli e Salvi, segue per importanza questa facciata. Suo merito fu di aver aperto la strada al neoclassicismo.

²⁵ **Diaspro** roccia sedimentaria formata da un unico minerale, il quarzo. E' considerata semi-preziosa.

²⁶ **Vignola** (Vignola, Modena 1507 - Roma 1573) Jacopo Barozzidetto il. Architetto, pittore e trattatista. Operò per i Farnese, suoi il casino di villa Giulia e palazzo Farnese a Caprarola.

imitate. L'interno è a croce latina, ad unica navata. Sulla volta della navata "Il Trionfo del Nome di Gesù", grandioso, movimentato e luminosissimo affresco eseguito dal Baciccia²⁷ con straordinario effetto di prospettiva aerea sfondante la volta oltre la cornice sorretta dagli angeli in stucco. Nel transetto destro ricco altare di San Francesco Saverio, su disegno di Pietro da Cortona e la tela "La morte del Santo" di Carlo Maratta²⁸. Nel transetto sinistro la sfarzosa cappella di Sant'Ignazio i Loyola (sepolto sotto l'altare), magnifica opera di Andrea Pozzo²⁹ che ebbe per collaboratori i migliori artisti dell'epoca. Dalla sagrestia, con bellissimi armadi, si passa a visitare le camere di Sant'Ignazio dove visse gli ultimi 12 anni della sua vita e dove vi morì.

La **cupola** con tamburo ottagonale è pure del Della Porta. All'interno è affrescata ancora dal Baciccia, nei pennacchi Patriarchi, Evangelisti e Dottori della Chiesa, nella calotta il Paradiso inneggiante a Gesù, mentre nella tribuna la Gloria del mistico Agnello.

²⁷ **Baciccia** (Genova 1639 - Roma 1709) Giovanni Battista Gaulli detto il. Pittore, celebre per questi affreschi che sono una delle più alte testimonianze del barocco romano. Uno dei più dotati collaboratori di Bernini. Sua la pala d'altare dietro la Beata Ludovica Albertoni in San Francesco a Ripa e la volta della basilica dei Santi Apostoli.

²⁸ **Carlo Maratta** (Camerano, Ancona 1625 - Roma 1713) pittore. Fuse tendenze classiche e barocche in uno stile nobilmente accademico e monumentale. Trionfo della Clemenza in palazzo Altieri a Roma. Grandi pale in Santa Croce, Santa Maria del Popolo, Santa Maria degli Angeli, San Carlo al Corso e Sant'Andrea al Quirinale.

²⁹ **Andrea Pozzo** (Trento 1642 - Vienna 1709) architetto, pittore, decoratore e teorico dell'arte. I suoi capolavori sono: l'affresco della volta nella chiesa di Sant'Ignazio a Roma con la falsa cupola e l'affresco della volta della chiesa dei Gesuiti a Vienna.



12. CUPOLA DI SAN GIOACCHINO Raffaele Inganni – 1891.

Via Pompeo Magno. Rione Prati. La chiesa fu eretta da Raffaele Inganni in occasione del giubileo sacerdotale di Leone XIII Pecci, consacrata nel 1898 ma completata solo nel 1911. E' intitolata al padre di Maria, questo era il nome di battesimo del Papa. E' una costruzione caratteristica per lo stile ibrido, con **cupola** doppia, ossatura in ferro, esternamente in alluminio traforata a stelle. Le tre porte sono in cedro del Libano. Nell'interno cappelle decorate delle varie nazioni cattoliche, nella cappella a destra dell'abside "L'Immacolata" di Michele Tripisciano del 1902.

Nella vicinissima e circolare **piazza dei Quiriti**, bella fontana di Attilio Selva, del 1928.



13. CUPOLA DI SAN GIOVANNI BOSCO Gaetano Rapisardi – 1958.

Piazza San Giovanni Bosco, quartiere Don Bosco, municipio X. La chiesa opera di Gaetano Rapisardi³⁰, che è autore anche della piazza, è a forma di parallelepipedo, su cui sovrasta una grandiosa cupola orientaleggiante visibile da vari punti di Roma (es. parco degli Acquadotti, Appia Antica). La cupola è coronata da statue di bronzo di Alessandro Monteleone³¹. Nella facciata si apre un portico a tre fornici: quello mediano è sormontato da un altorilievo raffigurante il Santo titolare fra Angeli e giovinetti, di Arturo Dazzi³², mentre quelli laterali incorniciano le statue degli Arcangeli Gabriele e Michele, di Ercole Drei³³; nelle nicchie le statue di San Francesco di Sales, di Giovanni Amoroso, di San Giuseppe Cafasso di Antonello Venditti, di Pio IX e Pio XI di Francesco Nagni. Sotto il portico si aprono cinque porte bronzee, di cui la mediana ornata di

³⁰ **Gaetano Rapisardi** (Siracusa 1893 - Roma 1988) architetto. Sposò la figlia di Gino Coppedè. Con Piacentini prese parte al progetto della Città Universitaria. Progettò il palazzo di Giustizia di Palermo e di Pisa. Con lo scultore Arturo Dazzi iniziò a costruire a Livorno il mausoleo della famiglia Ciano, rimasto incompiuto.

³¹ **Alessandro Monteleone** (Taurianova, Reggio Calabria 1897 - Roma 1967) principalmente scultore, titolare della cattedra di scultura all'Accademia di Roma. Con Nagni ha realizzato una delle porte di San Pietro.

³² **Arturo Dazzi** (Carrara 1881 - Pisa 1966) scultore. Una delle sue prime opere *I costruttori* fu acquistata dalla Gnam. Lavorò con Rapisardi al mausoleo di Ciano rimasto interrotto. Realizzò un colosso marmoreo in piazza della Vittoria a Brescia, simbolo del fascismo, rimosso dopo la liberazione ed ora nei depositi comunali.

³³ **Ercole Drei** (Faenza 1886 - 1973) soprattutto scultore ma anche pittore e disegnatore. Ha abitato a villa Strohl Fern dal 1921 alla morte. Bassorilievi per il ponte Duca d'Aosta a Roma, la stele per il lavoro nei campi nel giardino dell'Eur, il Seminatore alla Galleria d'Arte Moderna di Roma Capitale. Presente alla Quadriennale romana e alla Biennale.

bassorilievi di Federico Papi e le due estreme sormontate dalle statue bronzee del Redentore e di San Giovanni Battista di Attilio Selva.

Nell'interno spaziosissimo e luminoso, è notevole per la ricchezza di materiali e opere d'arte. La **cupola**, diametro di m 31, è sostenuta da pilastri marmorei di rosso orobico, contro cui sono le stazioni della Via Crucis in bronzo di Venanzio Crocetti³⁴. Grandioso presbiterio sormontato da cupola e chiuso da transenna bronzea di Luigi Venturini, altare maggiore con paliotto di lapislazzuli di sei metri quadrati e tabernacolo di ametista. Crocefisso in argento fuso, raggera, angeli e candelabri bronzei, di Pericle Fazzini³⁵. Nel fondo "San Giovanni Bosco in gloria" grandissimo mosaico di Giovanni Brancaccio, fiancheggiato con otto altorilievi della vita del santo.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.

AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.

AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton Compton, 1989.

AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton Compton, 1990.

Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton Compton, 2005.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it

www.archeoroma.beniculturali.it

www.museiincomuneroma.it

www.romasegreta.it

www.romasparita.net

³⁴ **Venanzio Crocetti** (Giulianova, Teramo 1913 - Roma 2003) scultore. Realizzò sculture per le città di bonifica della pianura pontina: Aprilia, Pomezia, Segezia. A soli 33 anni gli fu affidata la cattedra di scultura dell'Accademia di Venezia che era di Arturo Martini. Autore della porta dei Sacramenti nella Basilica di San Pietro. In via Cassia 492 è visitabile un museo a lui dedicato.

³⁵ **Pericle Fazzini** (Grottammare, Ascoli Piceno 1913 - Roma 1987) scultore. A Roma dal 1930 conosce Mafai, Vedova, Cagli, Trombadori, Corpora e Dorazio. Nel 1934 espone a Parigi una sua scultura è acquistata dal Jeau de Paume. Nel 1935 espone alla Quadriennale. Nel 1938 si stabilisce a via Margutta e vi rimane tutta la vita. Espone più volte alla Biennale prima e dopo l'ultimo conflitto mondiale. Fa parte del gruppo Corrente. Realizza sculture per la chiesa di San Giovanni Battista sull'A1 a Firenze Nord. Dal 1958 al 1980 insegna all'Accademia di Belle Arti di Roma. Nel 1970 inizia a lavorare alla Resurrezione dell'Aula Nervi in Vaticano, opera che viene inaugurata il 28 settembre 1977. Nel 1984 si tiene una sua antologica alla Gnam. Tra le creazioni più note e importanti il "Ritratto di Ungaretti" del 1936 sempre alla Gnam.

www.info.roma.it

www.maps.google.it

Piero Tucci tuccigf@tiscali.it 11.03.12